

La Commissione europea punta su project financing e società miste per favorire la ripresa

Publico e privato contro la crisi

Sostenere i partenariati per superare la congiuntura sfavorevole

DI DARIO CAPOBIANCO

Sostenere lo sviluppo dei partenariati pubblico-privato (Ppp) è decisivo per la realizzazione dei progetti infrastrutturali nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria. La Commissione europea con la comunicazione n. 615 del 19 novembre scorso propone una serie di azioni volte al potenziamento delle forme di collaborazione pubblico-privato. Le forme di cooperazione tra settore pubblico e settore privato, come, ad esempio, il project financing o le società miste, possono, a giudizio della Commissione, divenire uno strumento cruciale per favorire la ripresa economica e i cambiamenti strutturali a lungo termine proprio in considerazione dei numerosi progetti infrastrutturali programmati dagli stati membri per «mantenere l'attività economica durante la crisi e accelerare il ritorno a una crescita economica sostenuta». I vantaggi riconducibili alle partnership pubblico-privato per la realizzazione di infrastrutture o per la gestione dei servizi pubblici locali possono essere molteplici. I Ppp, infatti, consentirebbero, come riportato nel documento, di: migliorare la realizzazione dei progetti, ridurre le spese per le infrastrutture grazie al know apportato dal soggetto privato, ripartire il costo del finanziamento dell'infrastruttura sull'intera durata del progetto riducendo l'impatto immediato sui bilanci pubblici e anticipando così la realizzazione di progetti infrastrutturali e dei relativi vantaggi, migliorare la distribuzione dei rischi tra pubblico e privato, favorire l'innovazione, affidare al settore privato un ruolo centrale, accrescere le quote di mercato delle società europee nel settore degli appalti pubblici di paesi terzi e favorire il reperimento di capitali privati da combinare con le risorse finanziarie pubbliche.

La diffusione dei Ppp, tuttavia, pur con differenze tra i settori di intervento e tra i paesi dell'Unione, risulta complessivamente

molto limitata rappresentando soltanto una piccola parte degli investimenti pubblici totali (un'indagine condotta stimerebbe nel 2007 la quota di investimenti nel settore pubblico realizzati in Ppp intorno al 4% del totale). L'attuale crisi finanziaria, inoltre, ha comportato una battuta d'arresto nello sviluppo dei Ppp in quanto da un lato gli stati membri hanno sospeso o limitato tali iniziative di cooperazione e dall'altro sul fronte dei mercati bancari si è registrata una minore disponibilità dei finanziamenti oltre a un inasprimento delle condizioni finanziarie. Si registrerebbero, in particolare, un aumento significativo del costo dei finanziamenti e una contrazione delle durate richieste per il rientro degli stessi in progetti che per loro stessa natura hanno un orizzonte temporale di lungo periodo. Per rilanciare le forme di collaborazione pubblica-privato nella comunicazione sono illustrate una serie di iniziative volte proprio all'eliminazione di tutti gli ostacoli che ne impediscono lo sviluppo e ad incentivarne il ricorso.

In primo luogo, nell'attuale situazione finanziaria il primo obiettivo da conseguire è relativo al miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per i progetti Ppp. A tal fine propone di rafforzare e ampliare l'ambito di operatività degli strumenti finanziari comunitari disponibili per progetti di partenariato pubblico-privato come, per esempio, le garanzie per i finanziamenti o i fondi strutturali. Sempre sul versante finanziario rileva l'importanza del coordinamento con la Banca europea per gli investimenti (Bei) per aumentarne la partecipazione nei finanziamenti di progetti infrastrutturali europei e per sviluppare ulteriori strumenti finanziari proprio a sostegno dei progetti Ppp. Sottolinea, poi, l'opportunità di agevolare la crescita delle iniziative pubblico-privato anche intervenendo sulle procedure di affidamento e di fornire informazioni e assistenza agli stati membri per un adeguato trattamento contabile del debito

e del deficit derivanti da tali iniziative. Prospetta l'importanza di una migliore comunicazione e diffusione delle informazioni per questo tipo di progetti attraverso la pubblicazione di appositi documenti su questioni giuridiche e metodologiche relative ai finanziamenti comunitari per i progetti Ppp e sull'applicabilità di forme semplificate di partenariato come i contratti di costruzione, gestione e cessione (Bot). Sempre in tale direzione si propone di promuovere progetti pilota di Ppp che possano fungere da modello base per operazioni analoghe oltre alla collaborazione con l'Epec, centro europeo istituito dalla Bei e dalla Commissione europea per la consulenza per i partenariati pubblico-privati, per fornire un supporto a lungo termine ai paesi dell'Unione che vogliono avvalersi di progetti Ppp per ottimizzare l'uso dei fondi comunitari e allo sviluppo dello stesso centro come punto di riferimento europeo per tali progetti. Si sofferma, inoltre, sulla necessità di collaborazione con gli stati membri per l'individuazione di quelle disposizioni normative nazionali che ostano allo sviluppo delle iniziative di partenariato. Altro campo d'intervento concernerà il potenziamento delle iniziative tecnologiche comuni (Ite), nuovo strumento di Ppp nato per promuovere la ricerca industriale e lo sviluppo tecnologico in settori di importanza strategica (farmaci innovativi, aeronautica, sistemi informatici integrati, ecc.) e il conseguente ampliamento degli strumenti finanziari a disposizione per l'innovazione. In conclusione, a supporto delle iniziative sopra esposte sintetizza il suo programma di azione. Prevede, infatti, la costituzione di un gruppo di lavoro specifico per i progetti Ppp e, attraverso la collaborazione con la Bei, l'incremento delle risorse finanziarie destinabili a tali operazioni. Sul versante normativo considererà la possibilità di introdurre un nuovo strumento legislativo per le concessioni oltre alla definizione di un quadro normativo più efficace a sostegno dell'innova-

zione e alle eventuali modifiche da apportare alle procedure di accesso ai finanziamenti comunitari al fine di garantirne la concessione «senza discriminazioni basate sulla gestione del progetto (pubblica o privata)».

—© Riproduzione riservata—

